



Articolo apparso sul giornale del festival di Charleville.

Francisco Porras era uno dei responsabili del Teatro delle Marionette di Madrid. Ci ha lasciato qui di seguito delle riflessioni sul festival di Charleville Metzieres. Queste riflessioni non sono isolate. E senza dubbio sar  essenziale, per l'avvenire del festival trovarvi delle risposte. L'Organizzazione del festival di Charleville Metzieres.

Merdre!!

Questa bella e descrittiva interiezione, inventata dal marionettista Alfredo Harry, per una delle pi  internazionali marionette del mondo, Ubu, cambio in un istante il teatro di tutta un'epoca. Le marionette sono state, e sempre lo saranno, delle "malparlanti". E' una delle sue vitali caratteristiche. E' per questo che a Charleville possono dire, i messicani (I Saltimbanqui) "me cago nel quinto centenario". E per quello il Padre Ubu sicuramente si trova in qualche angolo di Charleville che grida: Merdre!!! Come sintesi delle sue opinioni circa l'organizzazione del festival. In un'epoca come la nostra in cui si   inventato il caff  senza caffeina e il latte scremato, abbiamo la sensazione che l'Organizzazione vuole creare un festival di marionette senza marionette. Tutte le sue azioni ci fanno credere che quelle sono le sue intenzioni. In primo luogo l'Organizzazione non ha scritto a nessun marionettista, non ha mandato nessuna informazione delle compagnie partecipanti, ne dell'orario, ne dei luoghi di rappresentazione, ne dell'ospitalit  disponibile. Niente. E come conseguenza di ci , i marionettisti hanno sofferto sulla propria pelle il disagio di dover trovare alloggio in una gi  satura citt . Se l'Organizzazione avesse

presentato una relazione di hotel disponibili, molte prenotazioni si sarebbero fatte prima del festival, e molti problemi si sarebbero potuti evitare ai marionettisti. Questo sbaglio fa coppia con quello di non poter prenotare biglietti per determinati spettacoli. E le garantisco che   molto antipatico per un marionettista percorrere molti chilometri per poi ritrovarsi con l'impossibilit  di assistere a quello che pi  gli interessa perch  i biglietti sono stati esauriti. Come facciamo a prenotare se non ci hanno informato? Merdre!!! D'altra parte, come si osa l'Organizzazione a classificare sale di teatro minuscoli locali dove appena c'  spazio per una scenografia striminzita e una dozzina di spettatori? Non   il numero di sale l'importante ma la qualit  di esse.

E chi   che ha contrattato il nefasto Tandarica? E chi dice che   uno spettacolo di marionette i fuochi artificiali della Piazza Ducal? Merdre!!!

Il meglio dei passati festival di Charleville si   sempre trovato nella strada. La marionetta   molto strana. Non vuole grandi presentazioni perch  non ne ha bisogno. C'  spettacolo, vibrante e unico, un solo marionettista, una sola marionetta e un solo spettatore. Le necessit  sono semplici per un artista: cuore, testa e sensibilit . Quando si incontrano queste tre qualit  lo spettacolo si produce nella simbiosi tra artista e pubblico. Se alcune di queste qualit  mancano, l'artista fallisce e il pubblico si annoia. Quest'anno non sono arrivati al festival i sostenitori di questo: gli artisti della strada. Queste sono piene di venditori e non di artisti. Charleville rischia di trasformarsi nel mercato della marionetta invece del festival della marionetta. Si   voluto risparmiare sull'ospitalit  a chi fa la strada, in alberghi degni, in buoni pasto, in piccoli aiuti economici. Non sono venuti e il festival ne ha risentito. E perch  non risparmiare in fuochi artificiali e nei Tandarica? E cosa dire del reparto gratuito di prenotazioni per riempire sale "Ufficiali"?

Merdre!!! Riassumendo: Charleville   graziosa. Le marionette sono divine. L'Organizzazione   una Merdre. Penso comunque di tornare finch  potr . Per  non credo che tutti gli altri marionettisti siano masochisti come me.